

## Raccolta firme campagna "No al Ritalin"

### RITIRO IMMEDIATO DEL RITALIN DAL COMMERCIO

L'Onorevole Tiziana Biolghini, Consigliere delegato alle politiche dell' Handicap della Provincia di Roma, si oppone alle reintroduzioni del Ritalin nel mercato farmacologico italiano.

Grazie ad un decreto ministeriale il cosiddetto farmaco della tranquillità, destinato a sedare i bambini vivaci, è passato infatti dalla tabella degli stupefacenti a quella degli psicofarmaci.

Una volta si chiamava "argento vivo", "vivacità", irrequietezza. Oggi grazie alla medicalizzazione scellerata di molti comportamenti, ha un nome sinistro: "sindrome ADHD" o sindrome da iperattività. Se un bambino è irrequieto, passa da un gioco all'altro, non riesce a star fermo, insomma, se il bambino si ostina a fare il bambino è segno che ha qualcosa che non va. Per questo molti medici e pediatri su indicazione stessa del Ministero della Salute inizieranno a prescrivere e somministrare il Ritalin: un eccitante del sistema nervoso che grazie ad un effetto cosiddetto paradossale agisce come calmante sulla sfera emotiva e comportamentale.

Ora anche in Italia questo farmaco può essere somministrato ai bambini come accade negli Stati Uniti, dove l'allarme della comunità scientifica conferma la presenza di un vero e proprio esercito di piccoli dipendenti da farmaci.

Per questi motivi, l'onorevole Tiziana Biolghini, Consigliere delegato alle politiche dell' Handicap della Provincia di Roma, si oppone con fermezza alle reintroduzioni del Ritalin, nel mercato farmacologico italiano.

Luca Poma scrive:

19 Febbraio 2005 alle 20:09

L'iniziativa sopra richiamata pare apprezzabile. Vero è che ridurre la discussione alla sola reintroduzione del Ritalin, vera e propria "ultima spiaggia" per molti genitori in tutta buona fede che - a parte il farmaco - non trovano realmente alcuna risposta efficace ai disagi comportamentali dei propri bimbi, è riduttivo. Coma dar torto a padri e madri che implorano di preservare il "diritto alla cura", dopo magari anni di "terapie alternative" inefficaci? Il problema è di ben altro spessore: afferisce alla carenza assoluta sul mercato italiano di soluzioni farmacologiche non di sintesi chimica ma scientificamente testate in modo adeguato; alla scarsa conoscenza da parte delle famiglie delle soluzioni offerte dai percorsi della pedagogia tradizionale e clinica, in grado in moltissimi casi di risolvere i problemi di iperattività del bimbo senza l'ausilio di alcun supporto farmacologico (in modo duraturo e stabile, e senza effetti collaterali devastanti come certi psicofarmaci!); alla scarsa preparazione di molti operatori, ma soprattutto alla carenza cronica di risorse finanziarie del sistema sanitario, che - non potendosi permettere l'affiancamento alla famiglia di un pedagogista capace per il tempo necessario - trova nella soluzione "easy" dello psicofarmaco l'unica via di fuga per dare una risposta in tempi ragionevoli al disagio dei genitori e del bambino stesso. Ma a quale prezzo? Sul nostro portale [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org) sono evidenziati i devastanti potenziali effetti collaterali di questi psicofarmaci, stimolanti o meno, e la grande mole di

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*

ricerche scientifiche **INDIPENDENTI** (la cui esistenza è stata sempre in mala fede negata dai "sacerdoti della morale scientifica" che predicano il verbo della soluzione farmacologica ad oltranza) le quali dimostrano la necessità di un grado di prudenza di molto maggiore rispetto a quanto applicato in questi casi d'abitudine. Perché "a parole" sono tutti d'accordo sul fatto che il farmaco sia una "extrema ratio", mentre nei fatti è purtroppo quasi sempre la "soluzione di prima linea" che (apparentemente) tutto risolve. A chi lo somministra, dico solo che ci daremo appuntamento tra qualche anno per trarre le dovute conclusioni. Concludo con le congratulazioni per l'Onorevole Biolghini: non si faccia intimorire da chi sostiene fraudolentemente il sillogismo "non volete somministrare psicofarmaci ai bambini = non volete curarli = non avete a cuore la vostra salute". Dietro queste asserzioni si celano quasi sempre interessi poco chiari, o - se in buona fede - una gran confusione. In fin dei conti, una campagna come la Sua, alla fin fine solleva un problema e favorisce una discussione ed un confronto, e questo è bene. Provocatoriamente: ben venga il Ritalin sul mercato, e con esso qualunque altro psicofarmaco per bambini...ma impegnamoci per una corretta opera di farmacovigilanza, di informazione e di formazione, affinché siano i genitori stessi ed i pediatri che, potendo godere di **UN CONSENSO VERAMENTE INFORMATO**, decidano volontariamente di optare per soluzioni meno invasive. In fondo, è chiamata in campo la responsabilità di ognuno ad una scelta consapevole.

Mi scuso per la lunghezza dell'intervento, ma l'estrema delicatezza dell'intervento lo richiedeva.

Luca Poma  
Segretario Generale Federazione Volontari Ospedalieri  
Portavoce Nazionale Campagna "GiuleManidaiBambini"  
URP Ospedale San Giovanni Battista – Molinette  
C. so Bramante, 88 – Torino  
[portavoce@giulemanidaibambini.org](mailto:portavoce@giulemanidaibambini.org)  
[www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)